

VARESE

I pompieri protestano: «Siamo troppo pochi»



Manifestazione in piazza
dei Vigili del fuoco
per denunciare
carenze di organico pari
al 40% del personale
Sicurezza a rischio

Camanzi in Varese

di ENRICO CAMANZI

— VARESE —

POCHI VIGILI del fuoco uguale meno sicurezza per i cittadini. Un'equazione che i pompieri del comando provinciale di Varese iscritti al Conapo (Comitato nazionale pompieri), sindacato autonomo dei Vigili del fuoco, hanno voluto dimostrare a residenti e istituzioni con un corteo per la città, terminato il quale una delegazione di sei persone si è incontrata con il prefetto Roberio Aragno, al quale ha consegnato un documento con richieste e motivi della protesta. Tante questioni accendono la rabbia del corpo.

Un corteo di 200 persone sfilano per Varese e incontrano il prefetto

I PROBLEMI di organico, innanzitutto. Troppo pochi 400 pompieri sul territorio. Secondo il Conapo manca il 40% del personale. Situazione complicata dalla necessità di non far mancare mai assistenza a Malpensa. I Vigili del fuoco chiedono anche l'equiparazione alle forze statali di polizia nella retribuzione - ora ricevono in media 400 euro in meno al me-

I pompieri in piazza: «Siamo troppo pochi»

Sicurezza a rischio per carenze d'organico



MANIFESTAZIONE I vigili del fuoco aderenti al sindacato autonomo Conapo sono partiti dal comando provinciale e hanno chiuso con un'assemblea davanti alla Prefettura

se - e, per Varese, la cessazione delle perquisizioni pubbliche «ad personam» a cui da due settimane sono sottoposti i pompieri in servizio all'aeroporto e un aumento della diaria per i pasti nei distaccamenti di Luzzano, Somma Lombarda e Saron-

no, sprovvisti di mensa, che oggi ammonta a 3,17 euro a turno. Alla manifestazione, partita dal comando di viale Agugliari e chiusasi davanti alla prefettura con un'assemblea, hanno partecipato circa 200 vigili del fuoco con bandiere tricolore

ri dietro allo striscione con lo slogan «Aiutateci ad aiutarvi». Nel tragitto i manifestanti hanno distribuito volantini con le ragioni della protesta ai passanti. «Siamo troppo pochi - spiega Michele De Filippis, segretario provinciale del Conapo,

capo squadra esperto a Varese da 25 anni - soprattutto perché siamo obbligati a garantire la presenza di un minimo di 25 uomini a turno per Malpensa. Siamo stati spesso costretti a spostare personale dai distaccamenti di Somma e Saronno poi rimasti chiusi per lunghi periodi. Tutta la provincia è in affanno.

SPESSO DOBBIAMO uscire per interventi con squadre dimezzate, oppure mandare vigili del fuoco di un distaccamento in zone non di loro competenza. Una volta sono stato aggredito da dei cittadini coinvolti in un incidente che protestavano perché eravamo arrivati in ritardo». La soluzione sta, per il sindacato, nell'assunzione di precari oppure nel pagamento di straordinari. «Se la vicenda non si sblocca in breve - continua De Filippis - siamo pronti allo sciopero a oltranza». Una nota polemica è dedicata al comando provinciale. Ci saremmo aspettati - dicono i manifestanti - una condivisione delle ragioni della protesta.

Sotto accusa perquisizioni a Malpensa e ticket pasto «da fame»

Vigili del fuoco in piazza: «Aiutateci ad aiutarvi»

Con bandiere e striscioni 200 uomini in grigioverde hanno manifestato in corteo e sono stati ricevuti dal prefetto

VARESE - «Aiutateci ad aiutarvi». Parole esplicite: comparivano sullo striscione in testa al corteo, sorretto da un paio di vigili del fuoco in divisa regolamentare. A lato della strada, tra coloro che osservavano quell'inusuale corteo, c'era chi applaudiva e chi annuiva, "hanno fatto bene", ma anche chi, prima di parlare, s'informava del perché. Sì, era la prima volta che i vigili del fuoco di Varese sfilavano in corteo, per una volta non in occasione di una manifestazione ma per rivendicare sacrosanti diritti, riuscendo anche a non creare disagi agli utenti. Così, ieri mattina, dalla caserma di via Legnani e fino alla prefettura un serpenteone di divise grigioverdi, con bandiere e fischietti, ha attraversato la città. In duecento, con gli elmetti rossi dei capisquadra e quelli neri dei vigili normali, gli iscritti al Conapo (sindacato autonomo dei vigili del fuoco) hanno attraversato il centro fino a



Il gruppo davanti alla prefettura con lo striscione e i vigili del fuoco mentre sfilano per le vie del centro di Varese

via Sacco, poi si sono diretti verso via XXV Aprile e quindi in piazza Libertà. Qui i pompieri sono stati ricevuti dal prefetto, Roberto Aragno. «Abbiamo spiegato al

menti di Somma Lombardo, Luino e Saronno non c'è mensa, quindi ogni vigile riceve una diaria di 3,17 euro per mangiare - racconta Michele De Filippis, segretario provinciale del Conapo - Una

somma irrisoria, che fa il paio con tante altre discrepanze: per esempio, chiediamo di inserire il corpo dei vigili del fuoco (permanent, tecnici, servizio sanitario) nel comparto sicurezza, equiparando retribuzioni e pensioni agli altri Corpi dello Stato». Il numero sempre più esiguo di pompieri in servizio («C'è un vigile ogni 6.500 abitanti» recitava un volantino distribuito

ai cittadini) e i problemi di organico che mettono sempre più spesso a rischio l'apertura dei distaccamenti di Somma e Saronno, si ripercuotono sulle esigenze di tempestività cui ha diritto il cittadino.

Soprattutto per questo volevamo che alla nostra protesta partecipasse la popolazione - riprende De Filippis - perché noi, manifestando il nostro disagio e la nostra stanchezza, rappresentiamo anche le esigenze della gente». L'assunzione a domanda di tutti i pompieri volontari e discontinui va di pari passo con l'altra richiesta del Conapo, quella che il servizio volontario retribuito venga svolto solo dalla protezione civile. Posizioni chiare e nette, che i pompieri si augurano vengano recepite. Anche perché, a partire dal Piemonte nelle prossime settimane, si annunciano altre manifestazioni in piazza in diverse città.

Renata Manzoni



Presidio degli inquilini davanti alla sede varesina dell'Aler, che difendono la "riforma"

In attesa di una soluzione favorevole ai residenti
Via Busca aperta a tutte le auto?

VARESE, IN PIAZZA POMPIERI E MAESTRE



PROTESTE Ieri a Varese manifestazioni dei vigili del fuoco, delle lavoratrici precarie del Comune e degli inquilini Aler (Morlacchi a pagina 12)



Oltre 250 pompieri hanno partecipato ieri al corteo di protesta in centro città

Varese Cronache

redvarese@laprovincia.it tel. 0332/83.66.11 - fax 0332/83.66.88 VITTORIO COLOMBO (caporedattore) v.colombo@laprovincia.it FEDERICO DELPIANO f.delpiano@laprovincia.it ENRICO MARLETTA e.marletta@laprovincia.it BRUNO MELAZZINI b.melazzini@laprovincia.it
FEDERICA ARTINA f.artina@laprovincia.it SARA BARTOLINI s.bartolini@laprovincia.it ANDREA CONFALONIERI a.confalonieri@laprovincia.it MARILENA LUALDI m.lualdi@laprovincia.it FRANCO TONGHINI f.tonghini@laprovincia.it ENRICO ROMANÒ e.

Anche i pompieri in piazza: «Pochi e malpaga

Il corteo di 250 vigili del fuoco dalla caserma alla prefettura: «Siamo sei volte sotto l'organico previsto. Somma e Saronno: «I distretti sono fondamentali per la sicurezza». Ispra: «La centrale deve diventare più

■ Quando passano i cuori incendiati. Grande il successo ottenuto ieri dalla manifestazione indetta dal Co.Na.Po. il sindacato autonomo dei vigili del fuoco. Sono stati 250 i pompieri che hanno incrociato le braccia per denunciare il sottodimensionamento della squadra rossa varesina. Il numero di pompieri in provincia, infatti, ammonta appena a 400 unità: un agente ogni 6500 abitanti, contro l'uno ogni 1000 previsto dalla legge. La penuria di organico si traduce nella chiusura di alcuni distretti, piccoli ma strategici, come quelli di Somma Lombardo e di Saronno, a danno della sicurezza dei cittadini.

La dimensione del problema, che interessa l'intero territorio nazionale, è particolarmente critica nella nostra provincia: «Alla scarsità delle risorse umane, si sommano le necessità di Malpensa che richiede un presidio fisso da parte dei Vigili del Fuoco», afferma Michele De Filippis, il caposquadra esperto responsabile del sindacato autonomo dei vigili del fuoco provinciale, che continua: «ora che l'aeroporto ha ridotto i voli, chiediamo che i vigili del fuoco facciano ritorno ai loro distretti e che non vengano trasferiti altrove». Un altro motivo che ha spinto i pompieri a scendere in piazza è legato alla retribuzione, inferiore di 400 euro rispetto a quella percepita da altre forze dell'ordine:

«Non ne comprendiamo la ragione, dato che siamo agenti di sicurezza a tutti gli effetti. Disponiamo perfino nel nucleo anti attacco batteriologico, l'unico corpo addestrato per intervenire nelle emergenze terroristiche. Anche i termini di servizio sono gli stessi: i vigili del fuoco sono attivi 365 giorni all'anno, per 24 ore al giorno». Marciando in uno schieramento ordinato e compatto, i dimostranti si sono spinti fino alla Prefettura, dove Michele De Filippis, Antonio Brizzi, il

segretario nazionale del sindacato Co.Na.Po. insieme ai delegati dei distaccamenti provinciali, sono stati ricevuti dal prefetto di Varese Roberto Aragno che ha affermato di conoscere i problemi che interessano la categoria, anche per quanto riguarda la penuria di mense. I vigili assegnati ai distaccamenti più piccoli, quelli che non dispongono di servizi di ristorazione, infatti, hanno diritto ad un

*I sindacati:
«Non è giusto:
guadagniamo
400 euro meno
delle altre
forze dell'ordine»*

rimborso di tre euro e di ciascuna centesima per il pranzo. Una cifra che non permette neanche l'acquisto di un panino e che deve essere ritagliata da una retribuzione mensile di mille euro al mese. Il sindacato ha successivamente chiesto al prefetto di intervenire per far diventare al più presto operativa la centrale di Ispra che è già stata annessa come appartenente al comando di Varese dal Ministero degli Interni. Infine, ampie critiche sono state rivolte al Governo che ha scelto di infilzare la squadra dei vigili del fuoco con i volontari: «il nostro non è un mestiere che si improvvisa o che si impara frequentando un corso online. I nostri compiti sono pericolosi e i nostri uomini hanno bisogno di continui corsi di formazione e di esperienza sul campo», dichiara ancora il sindacato, che non condivide la scelta di assegnare il comando di Laveno alla gestione dei volontari.

I pompieri hanno proposto alcune soluzioni per garantire la sicurezza del cittadino, anche a costo di sacrifici: «siamo disposti a rinunciare alle ferie e ai riposi, a patto che ci vengano retribuiti, per mantenere in funzione i distretti sottodimensionati». Nel corso della manifestazione è stato distribuito ai passanti un volantino provocatorio che consigliava ai cittadini di iscriversi ad un corso di sopravvivenza, visto che, alle condizioni attuali, le forze dello stato non possono più garantire la sicurezza dei varesini.

Adriana Morlacchi



Oltre 250 pompieri hanno partecipato ieri al corteo di protesta in centro città

*«Sagliato
pensare
di coprire
i buchi
aumentando
i volontari»*